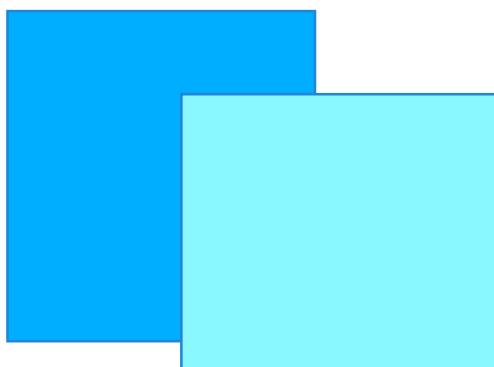
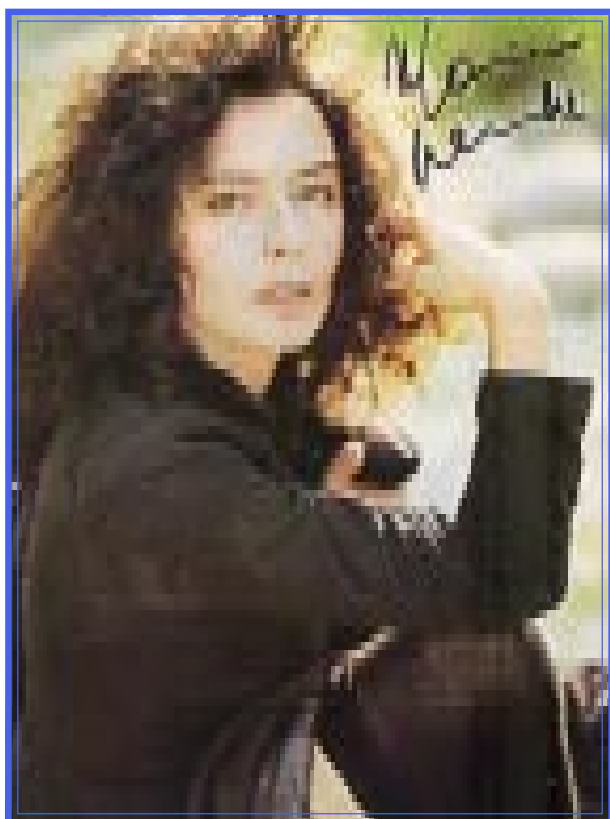
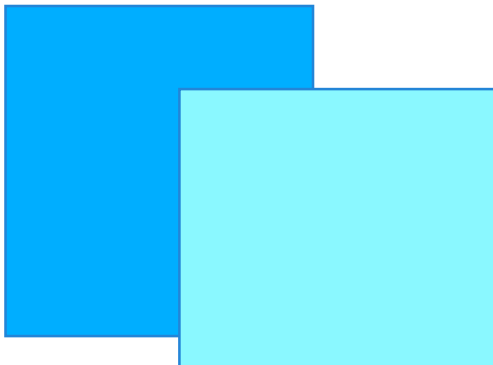


Un riconoscimento alla carriera La Provincia premia la calabresità di Monica Guerritore

e.d.
(Gazzetta del Sud)



«La forza altera e solitaria che mi si riconosce viene da questa terra, dal sangue calabrese che mio nonno mi ha stillato assieme alla tenacia» Monica Guerritore descrive così le sue poco note ma radicate origini palmesi.

Una reggina illustre che la Provincia ha voluto premiare con un omaggio alla straordinaria carriera che la vede passare con versatilità dal teatro alla fiction.

Una sobria cerimonia nella sala mons. Giovanni Ferro durante la quale il presidente della Provincia, Giuseppe Morabito omaggia la Guerritore della "Testa del filosofo" un cadeau che l'attrice gradisce molto.

«La terrò nel mio studio. Racchiude la storia e le tradizioni di questa che sento con orgoglio la mia terra».

Un'accoglienza «calorosa da parte di quelli che considero i miei conterranei».

E infatti l'artista non lesina sorrisi, spolvera dagli album dei ricordi personali la figura del nonno Francesco Pentimalli a cui è intitolato l'ospedale di Palmi, uno dei primi medici che hanno avviato ricerche oncologiche.

Un motivo di orgoglio che alimenta nell'attrice un'idea: «In questi giorni si svolge la maratona di solidarietà a favore della ricerca Theleton, magari nell'edizione del prossimo anno si potrebbe promuovere qualche evento che ricordi la figura di Francesco Pentimalli».

Una calabresità che la Guerritore sfoggia con orgoglio, slancio ricambiato dai rappresentanti dell'Amministrazione provinciale che si stringono un abbraccio virtuale.

Ad accogliere l'attrice c'è tra gli altri il presidente del Consiglio Giuseppe Giordano che consegna all'attrice un ricordo in cristallo con il logo della Provincia, il consigliere Giovanni Barone palmese che ha fatto da tramite tra l'ente e l'attrice.

Un primo appuntamento che potrebbe aprire la strada a nuove iniziative.

